IL TEMPO

diffusione:12202
tiratura:22654

LO STUDIOSO CHE NON AMAVA PUBBLICARE

Addio a Fabbri, pioniere della semiotica

Il grande accademico amico di Umberto Eco si è spento a Rimini a 81 anni

Il semiologo e scrittore Paolo Fabbri

••• Il filosofo Paolo Fabbri, semiologo di fama internazionale, con l'amico Umberto Eco tra i pionieri della semiotica con studi che hanno svelato i meccanismi del linguaggio e dell'arte, è morto, dopo una lunga malattia, ieri mattina a Rimini all'età di 81 anni. Era nato nella città romagnola il 17 aprile 1939. Era il fratello maggiore di Gianni Fabbri, il patron della discoteca Paradiso, il «re delle notti» riminesi.

Per 35 anni (1977-2002) ha insegnato al Dams dell'Università di Bologna ed ha concluso la carriera accademica alla Facoltà di Design e Arti dell'Università Iuav di Venezia. Laureato nel 1962 all'Università di Firenze, Paolo Fabbri si specializza in semiologia, semiotica e filosofia del linguaggio all'École Pratique des Hautes Études (Ephe) di Parigi, dove segue i corsi di Roland Barthes, Lucien Goldmann e Algirdas Julien Greimas. Questo contatto con la semiotica strutturale francese sarà destinato a costituire una prospettiva teorico-metodologica di cui diventa uno dei più attivi ricercatori. Al ritorno in Italia nel 1966, Fabbri insegna semiotica con Umberto Eco all'Università di Firenze (Facoltà di Architettura) e dall'anno successivo diventa professore incaricato di filosofia del linguaggio presso l'Istituto di Lingue dell'Università di Urbino (1967-76), dove fonda, con il rettore Carlo Bo e Giuseppe Paioni nel 1970 il Centro Internazionale di Semiotica e di Linguistica: la prima scuola di semiotica nel panorama internazionale, dopo quella di Tartu (Estonia) fondata da Jurij Lotman. Dal 1977 Fabbri inizia la sua attività di insegnamento presso l'Università di Bologna, dove tiene fino al 2002 l'insegnamento di Semiotica delle Arti presso il corso di laurea in Discipline delle Arti, della Musica e dello Spettacolo (Dam), di cui è stato presidente dal 1998 al 2001. Dal 2003 al 2009 è stato professore ordinario di semiotica dell'arte e della letteratura artistica presso la Facoltà di Design e Arti dell'Università Iuav di Venezia.

Il principale semiologo italiano, maestro di generazioni di studiosi in Italia e all'estero, è autore di una vasta bibliografia tra libri e articoli oltre ad aver curato numerose edizioni di autori in Italia e all'estero. Fabbri ha dedicato anche un libro all'amico, e maestro collega al Dams di Bologna: si intitola a «Fenomenologia di Umberto Eco. Indagine sulle origini di un mito intellettuale contemporaneo» (con Michele Cogo, Baskerville, 2010), che indaga come, dal 1958 al 1964, il futiro autore di «Il nome della rosa» sia diventato l'intellettuale italiano contemporaneo più conosciuto del pianeta.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato